

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE ER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova 28 luglio

Se a provare quanto sia prezioso il tesoro della libertà fosse d'uopo di altri argomenti basterebbe quello degli enormi sacrifici ai quali gli uomini si sottomettono per conquistarla, e dei beni certi e presenti che si sacrificano per quelli futuri che si spera di conseguire. Parliamo della libertà vera, non dei baccanali che ne prendono la maschera; perchè in questa distinzione sta il merito capitale dei rivoluzionamenti che uno Stato civile subisce a scopo di libertà. Felici quei popoli a cui non manca un tale discernimento!

Lo stato attuale della Spagna ci fa molto dubitare che il suo popolo sia dotato di questo prezioso requisito, poichè all'indomani di una rivoluzione in apparenza iniziata solo per rompere le catene di una signoria degradante, all'indomani di una costituzione si può dire votata a tamburo battente, noi vediamo in questi giorni scatenarsi su quel suolo classico delle guerre civili tutte le ire partigiane, prendendo a bandiera non gl'interessi supremi della patria, ma le personali ambizioni dei pretendenti associate alle mire deleterie delle sette.

All'annuncio della rivoluzione di settembre noi ci siamo fatti la domanda se la Spagna avesse indovinato il suo momento, e questa domanda che includeva un dubbio ci veniva suggerita dal vedere che tutte le fila del movimento si trovavano tra le mani di un solo partito, anzi diremo tra le mani di pochi uomini di un partito, i quali forse

per il loro passato non escludevano l'idea di aderenze che sarebbero fatali al paese. E i fatti sorsero a darci la soddisfazione poco cercata di aver indovinato. La libertà fu offerta e mercanteggiata all'uno o all'altro dei pretendenti come prezzo di un trono da conseguire, non come puro e legittimo sospiro del popolo spagnolo. Così fu di nuovo parlato d'Isabellisti, di Asturiani, di Don Carlos, di Montpensier e di altri che non vale il nominare.

I Carlisti frattanto giocano la loro carta decisiva, e forse alla Spagna è destinata la dura sorte di nuove guerre civili, se la coscienza nazionale non insorge a schiacciare sotto il suo peso il progetto parricida.

Di Francia non si hanno importanti notizie. La lirica degli organi della rivendicazione sembra piuttosto dimessa, e questi si limitano soltanto a far sorgere la diffidenza sulle intenzioni più o meno liberali dell'imperatore circa l'applicazione del Messaggio e del Senatus-consulto. Però l'effetto di calmare le menti si è in gran parte ottenuto, e sulle intenzioni di Napoleone III non abbiamo duopo di manifestare un'altra volta la nostra opinione, convinti che una personalità di ordine superiore non ha bisogno di ricorrere a miserabili sotterfugi, come sarebbe quello di mostrarsi roseo nello spirito, e tenebroso nella lettera. Piuttosto che falcidiare alle sue promesse, Napoleone III avrà il coraggio di sorpassarle.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 luglio.

Stasera ebbero luogo i funerali di Giuseppe Dolfi, annunziati alle cantonate per le 6 ore di avvisi della Fratellanza artigiana, o Società operaia di cui egli era gran maestro (il gran Primate di questa è Garibaldi) della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, della Società per onoranze ai veterani, della Banca del Popolo e della Massoneria, di cui è Grand'Oriente il Frappolli, e Dolfi era membro. Concorsero rappresentanze abbastanza numerose di tutti questi corpi, non però quanto si credeva. Fu ad ogni modo una bella testimonianza al popolano che guidò in tempi di commozioni politiche il popolo di Firenze, e che ne fu sempre ritenuto il capo.

A parte le opinioni politiche, ispirate gli dagli amici, che mirarono sempre a giovare della sua influenza, egli fu uomo operosissimo, di tempra forte e risoluta, d'indole buona e benefica e di sensi patriottici a tutta prova. Potrà essergli mancato sovente il criterio, ma non il cuore. Egli era in tutti gli istinti di credito consigliere e membro di commissioni di tutte le Società liberali, incaricato di distribuire soccorsi, di organizzare arruolamenti di volontari quando se ne presentò l'occasione, inchinevole per lo passato alle dimostrazioni clamorose, ma ultimamente alieno dal prestarvi il suo nome e il suo concorso. Godeva di molto credito, e in gran parte lo meritava, perchè fece molto, a suo modo e a modo de' suoi amici, ma pur sempre molto per la causa della libertà. E per la sua onestà seppe in questi ultimi tempi raccogliere anche le simpatie di molti moderati che lo ereditarono sempre una guarantee contro le sorprese della piazza e le male arti dei rompocollo. Sotto questo

aspetto giunse persino qualche volta ad essere considerato un elemento d'ordine, non per sé, ma per la lealtà con cui ricusava di farsi complice di dimostrazioni illegali e disordinate.

Abbiamo oramai l'opinione di tutti i giornali italiani sulla relazione della Commissione d'inchiesta, ed è un coro universale di critiche, quali in un senso quali nell'altro. E al giornalismo fanno eco i discorsi privati, si che non vi sono per avventura che 3 commissari che ne sieno soddisfatti, i 5 della maggioranza; perchè il Pisanelli che fece il sesto, pensando sopra a certe parti delle conclusioni cui ha aderito dev'esserne ormai scontento anche lui. Certo è che di lui i suoi amici sono scontentissimi.

Si assicura che il dep. Nervo in'enda protestare per essere stato tirato in scena senza motivo, e senza chiare spiegazioni che mostrassero di che natura fosse l'affare che per equivoco si confuse da taluno con una sua partecipazione alla Regia.

Il procuratore generale Nelli, di cui vi scrissi ieri è stato traslocato alla Corte d'appello di Aquila; c'era dunque nelle voci corse un fondamento, ma non quale i giornali dell'opposizione l'avevano annunziato. Cominciano le conseguenze dell'inchiesta si assicura che il Balduino voglia tentare un processo ai sottoscrittori delle carte contenute nel plico Lobbia (io però non lo credo) e il Tringali al Crispi, il quale lo accusò di aver minacciato il Weill Schott perchè non parlasse. Quanto ai deputati Fambri, Civinini e Brenna, essi non daranno la dimissione per ripresentarsi agli elettori se non dopo la decisione della Camera.

Stamane ha avuto luogo il duello che tempo fa vi annunziavi tra i marchesi Nerli e Nicolini alla pistola, a 25 passi. Dopo un primo colpo senza esito, si avanzarono

APPENDICE

EMANCIPAZIONE

COMMEDIA

IN QUATTRO ATTI

DI

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSA

(Continuaz. Vedi il N. di ieri)

SCENA IV.

Detta e Greg., indi un Servo.

Greg. (inchinandosi). Contessa!

Cont. (restituisce il saluto). V'ho fatto chiamare, perchè avrei qualcosa a dirvi.

Greg. Sono ai vostri ordini.

Cont. Ricevetti pochi momenti fa una lettera del Delfiore.

Greg. Ebbene?

Cont. (porgendogli la lettera). Leggete.

Greg. (legge, poi) Che pensate fare?

Cont. Attendo il vostro consiglio.

Greg. Allora io faccio mia la causa di Delfiore, e vi prego d'accondiscendere alla sua domanda.

Cont. Non v'intende.

Greg. M'intenderete ben presto (siede). — Delfiore ha definitivamente deciso di presentarsi candidato alla prossima elezione.

Cont. Davvero!

Greg. Vedete ora se è necessario prestargli anche questa somma.

Cont. Comprendo — Però non posso tacervi che sento rimordermi la coscienza nell'abusare in tal modo della fiducia che quell'uomo ha in me riposta.

Greg. Rimorso voi dite!?

Cont. Sì, rimorso (movimento di Gregorio) — Oh! so bene che voi chiamerete la mia debolezza — pure io mi sentirei più tranquillo se potessi evitare questa cattiva azione.

Greg. Debolezza, Contessa, debolezza! — Allorchè si vuol raggiungere uno scopo non conviene guardar troppo pel sottile ai mezzi, o si fallisce.

Cont. Ma questo scopo è per voi... quanto a me...

Greg. (serio) Contessa! so bene che scherzate — Dal momento che vi siete consacrate ad un partito voi avete perduta la vostra individualità per identificarvi in esso — Il trionfo del vostro partito è trionfo vostro.

Cont. Ma chi mi dà la convinzione che ciò che faccio è bene?

Greg. Dunque voi dubitate della lealtà dei miei suggerimenti!?

Cont. No...

Greg. Allora seguiteli senza esitazione — Se il soldato dovesse chiedere ad ogni istante la ragione delle mosse che gli vengono comandate, comprendete che l'armata a poche imprese riuscirebbe. Io vi dico sinceramente, non mi sento troppo sorretto per toccare la meta: è dunque necessario mi sbarrazzi la via.

Cont. Ebbene, sia come volete — (si mette al tavolo e scrive) Scrivo al mio notaio d'apparecchiare la somma.

Greg. (alzandosi) Benissimo!

Cont. (scrivendo) Quando vi ho fatto chiamare eravate in giardino.

Greg. Sì, con Bruto ed il Cavaliere.

Cont. (sorridente) La compagnia dovea essere dilettevole.

Greg. Dilettevole davvero! — un petulante ed uno scipito.

Cont. (che ha scritta e suggellata la lettera suona il campanello e si alza). A proposito, che ne dite degli ultimi numeri della Frusta?... quegli articoli di fondo... (entra un servo).

Greg. Erano vostri — me l'ero immaginato.

Servo La signora ha suonato?

Cont. Recate questa lettera al suo indirizzo. Avvertite inoltre quei signori che sono in giardino che possono salire (servo via).

Cont. Dunque l'avevate immaginato?

Greg. Lo terreste per un complimento?

Cont. Dite su.

Greg. I concetti, lo stile m'avevano rivelato...

Cont. Basta, basta. Fra amici poi, l'adulazione...

Greg. Preferisco tacere. Quanto potrei dirvi sarebbe sempre poco per esprimere ciò che penso... e sento (le bacia la mano)

SCENA V.

Detti, Cavaliere e Bruto.

Cav. (sulla porta vedendo l'atto di Gregorio, si mette una mano sul cuore) Ah!

di 5 passi e tirarono di nuovo contemporaneamente. Volle fortuna che nessuno dei due rimanesse ferito, e allora si dovette cessare il duello, non essendosi fissati che due colpi. L'offensore chiese allora ampie scuse all'offeso, e la cosa finì con pienissima soddisfazione di tutta la popolazione, che seguiva da più giorni con ansietà questo disgraziato affare. P.

RICATTO E ASSASSINIO

Non ultimo degli errori del partito moderato in Italia si è quello di non studiare ogni guisa perchè i fatti della opposizione lumeggiati come conviensi, siano d'ammaestramento alle masse. Mentre la stampa di opposizione quando può trovare la festuca sull'occhio di un moderato, generalizza e combatte per anni non che per mesi, con lo scopo costante di denigrare la parte avversa, la stampa moderata non trae nemmeno profitto di certi fatti, la cui palese disonestà basta per sé sola ad istruire, meglio di qualsiasi libro, sulla moralità dei fini e dei mezzi della parte denigratrice. Non v'è inezia della parte nostra che non venga alla luce del sole; e non v'è infamia della parte avversa che non rimanga nell'ombra e non sia pietosamente scusata. Supponiamo che la Commissione d'inchiesta avesse trovato i deputati, che ha riconosciuti innocenti, veramente colpevoli dell'eccezionale partecipazione, la stampa dell'opposizione durerebbe a discorrerne ed a farne solidale il partito moderato per un secolo: invece la stampa moderata già si raccoglie nella sua dignità silenziosa, da cui appena poté trarla la calunnia, ed è un prodigio se debolmente protesta contro la malafede manifesta, con cui la stampa de' calunniatori interpreta e snatura il modesto verdetto della Commissione, a cui la paura del partito rose la mano benigna a riguardo de' veri manipolatori del nefando complotto contro la dignità del Parlamento.

E sempre così! La stampa d'opposizione ogni giorno rigetta in piazza l'affare delle meridionali, manipolato anche quello dalla Ditta Crispi-Weill-Schott; ma quando mai la stampa moderata ricorda l'inchiesta sulla delazione politici attribuita all'on. Tofano, che primeggia tra i suoi colleghi di Sinistra? La stampa di opposizione parlerà per venti anni della frase del Brenna: *veniamo di guadagnare quattrini*; ma la stampa moderata appena farà cenno della cinica borsaiola frase del Crispi: *guardate di far presto: compriamo e poi rivenderemo*. La stampa d'opposizione girerà per anni sull'argomento che Civinini essendo prodigiosamente povero doveva essere corrotto: ma la stampa moderata non domanderà nemmeno come Crispi, l'ultimo degli avvocati, essendo stato fino al 1866 prodigiosamente povero, sia divenuto ad un tratto straordinariamente dovizioso. La stampa d'opposizione vi esaggererà l'imperdonabile indecatezza di un deputato o di un funzionario governativo: la stampa moderata nemmeno in linea di fatto noterà l'accusa di omicidio ad un Matina, l'accusa di falsificatore di biglietti ad un Genero, d'indelic-

tezze ad altri, che non nominiamo perchè ancora non sono di pubblica ragione. La stampa d'opposizione vi dirà che oggi, per esempio, Cimone Weill-Schott ha mentito: ma non vi dirà che Guastalla ha fatto sapere che Crispi cercava de' falsi testimoni; e non vi farà nemmeno sapere che questo Weill-Schott, oggi sacrificato per tentar di salvare il Crispi, era colui che nella *Riforma* attaccava in nome della moralità e dell'interesse del paese i piani del ministro delle finanze, mentre come banchiere comprava e rivendeva valori in Borsa per far guadagnar danari all'on. Crispi. La stampa d'opposizione vi dirà che l'on. Guerzoni, uomo di Sinistra, non ha tutelato gli interessi del partito perchè non ha voluto anteporre quegli interessi alla verità e all'onestà: ma non vi dirà che tra i 19 testi prodotti dal Crispi dinanzi alla Commissione v'erano ladri, truffatori, assoluti o per mancanza di prove o per generosità degli attori. La stampa di opposizione vi dirà *plagas*, e con ragione, di un giornalista che cambi opinioni e scriva per la fede ragionevole o no ne' fondi segreti: ma non vi dirà che questa roba, che per pochi soldi lascia l'opposizione, è roba sua e che mostra per lo meno che con poco danaro un vero corruttore potrebbe costringere al silenzio quasi tutta la stampa d'opposizione. La stampa d'opposizione attribuirà a moderati le lettere anonime, che furzò il Cornacchi ha scritto a se stesso; ma la stampa moderata non parlerà nemmeno de' ricatti di stampa consumati da sedicenti scrittori della democrazia. La stampa d'opposizione attribuirà ai moderati il misterioso e certo democratico assassinio del Lobbia; ma la stampa d'opposizione non dirà, e quella moderata non rileverà, che la setta fra noi continua ad assoldare sicari e che l'assassinio politico è ancora uno de' principali dogmi del retrogrado Sillabo dell'opposizione. E da ciò accade che il volgo de' gonzi creda all'opposizione che parla ed agisce e si ponga di malumore con la parte sana che tace ed impigrisce, quando non s'impaura.

Infatti di due processi recenti appena vedremo far capolino un piccolo suntuo in pochissimi fogli. Non troverete un foglio di opposizione che ne abbia fatto cenno. Ed erano due processi importanti dal punto di vista della moralità politica dei partiti.

Non parliamo, perchè un po' vecchio, della causa trattata dinanzi alle Assise di Spoleto di tre individui condannati come mandati ed esecutori di assassinio politico.

Parliamo invece di un ricatto di stampa e di un assassinio politico.

A Torino comparve un giorno un foglietto col titolo: *I Fiaschi*, che prometteva di lasciarsi a cento miglia di distanza tutti i *Gazzettini*, *Staffli*, *Zenzeri* ed *Asini* di questo mondo, tanto ardeva del santo zelo di gridare al mercimonio della stampa governativa, alla corruzione eretta a sistema, e tanto era entusiasta di ardere incensi all'onestà, al patriottismo, alla verginità di tutti gli onesti della democrazia militante. Che è, che non è, un bel giorno l'imberbe direttore di detto foglio, il diciannovenne Catoncino della stampa democratica, il marattino in 124^{mo}, l'avvocato Calvagno è arrestato nel

l'atrio della posta. L'infame governo avea sguinzagliato i suoi bracci contro questo impavido accusatore di principi e di governi, contro questo imperturbabile staffilatore di ladri, di corrotti e di corruttori! Fu un prodigio se tutti i fogli della democrazia non gridarono che si voleva imporre la cuffia del silenzio alla stampa indipendente e generosa; fu un prodigio se un Robespierino qualunque non si slanciò alla tribuna per chiedere al Governo stretta ragione dell'arresto dell'incorrutibile direttore de' *Fiaschi*, degno organo, da parecchio tempo, della opposizione vagante!

Avvenne il processo il 9 corr. in Torino. Che era stato? Un'inezia!

L'intrepido apostolo del regno della giustizia e della repubblica degli onesti aveva avuto la felicissima ispirazione di scrivere col nome falso di marchese De Guerrazzi una minatoria al Re perchè pagasse le spese incontrate dal giornale *I Fiaschi* e ne liberasse il gerente dalla cittadella, ch'è altrimenti, se il Re rifiutavasi di dare del danaro, il giornale *I Fiaschi* avrebbe stampato cose da mettere in rovina tutta la Casa Reale. Il tribunale condannò l'infelice repubblicano, che si era anche preso il nome marchionese, a due anni di carcere e 600 lire di multa. Ebbene, rovistando bene, quanti *Fiaschi* conta la stampa d'opposizione, nati con la speranza di esser comprati, vissuti miserabilmente con il lucro di qualche ricatto riuscito, viventi ancora pel danaro espiato a' paurosi di vedersi assaliti sulla colonna infame di un foglio, o morti quando i bisogni superarono i frutti del brigantaggio della penna?

I confronti sono odiosi. Ma se tutta la stampa avesse dato pubblicità a questo fatto, i lettori avrebbero riconosciuto da sé gli originali e le copie dello sciagurato direttore dei *Fiaschi*!

L'altro processo è quello trattato testè alla Corte di Assise di Forlì, che fortunatamente tra noi ha avuto qualche pubblicità. Ebbene la prova dell'assassinio politico fu manifesta. L'immoralità politica di certe sette fra noi fu rivelata anche una volta. Il venerando Aurelio Saffi ebbe il coraggio di deporre a favore del trucidato e di stigmatizzare quegli odi e quel favore settario che avevano indotto Ercolano Rinaldi a macchiarsi le mani col sangue dell'infelice Martini!

Ebbene anche questo delitto, che va tutto sulla coscienza di quel partito, che non indietreggia dinanzi ad alcuna cosa, pur di prepotere e sopraffare, tanto lo brucia il bisogno di salire per darsi una posizione e per toccare alle sostanze ed alle persone, non ebbe la meritata pubblicità. Ma se fosse stato della parte moderata, qual rumore non ne avrebbe menato l'opposizione!

Diciamo una volta: con questo sistema l'avvenire sarà davvero dei tristi perchè audaci!

La *Gazzetta di Firenze* che non è certo fra i giornali più malcontenti del deliberato della Commissione d'inchiesta, scrive:

«Una sola cosa, lo diciamo francamente, fu per noi ragione di sorpresa, il vedere cioè

chese, minaccia di esservi dannosa.
Saler. (guardando la Fieschi e sospirando). Eh! lo temo.
Cav. (che sta leggendo un giornale). Oh! bello, bello!
Cont. Che avete trovato, Cavaliere, in quel giornale da destare la vostra ammirazione?
Cav. (ridendo). Ah! ah! — una storiella curiosa — volete sentire?
Fiesc. Ma senza dubbio, così apprezzeremo il buon gusto del Cavaliere.
Cav. (leggendo) «Madagascar» (a Bruto che gli è vicino). In Europa?
Bruto. Precisamente no.
Cav. (fra sé). Ah! sarà in Russia.
Fiesc. Sicché?
Cav. Scusate, era uno schiarimento — (leggendo di nuovo) «Madagascar.»

SCENA VII.

Detti, un Servo, indi Conte e Contessa Monterosso.
Servo (annunziando) la Contessa ed il Conte Monterosso.
Bruto (al Cavaliere). Le tenere metà.
Cav. Dei Madagascar? (servo via).
Bruto. Eh!
La M. (alla Contessa). Ho ritardato un po'

nominati in cotesta relazione gli onor. Frascara e Servadio; la Commissione certo era nel suo diritto di occuparsene, ma era altresì nel suo dovere di chiamare a sé i due onorevoli deputati e sentire quello che avessero a dire. E' una giustizia soverchiamente sommaria il pronunziar giudizio sull'operato d'un cittadino senza che al cittadino stesso sia dato modo di far sentire la propria voce; e come tutti i giudizi sommari a noi per vero dire non piace.»

Eppure una testa fina di qui ha detto or ora che la sola stampa prezzolata si lagna del giudizio della Commissione!?

Scrivono da Firenze in data 26 corr. all'*Arena* di Verona:

«Non si conosce ancora quale sia stata la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri presieduto dal Re che era venuto a questo scopo espressamente a Firenze.

«L'amico intimo di Brenna che gli ha fatto il bel servizio di consigliar il Cucchi a procurarsi la lettera del 21 settembre in possesso dell'Heller, fu l'avvocato Emilio Faccioli, collaboratore della *Riforma* e corrispondente del *Pungolo di Napoli*.»

Domani pubblicheremo una lettera che lo stesso signor Faccioli diresse in proposito al Direttore dell'*Opinione*.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. Siamo informati che il ministro della pubblica istruzione, secondo la promessa già fatta alla Camera, ha preso in serio esame la questione degli esami di licenza liceale e della giunta esaminatrice. Egli ha già deferito l'affare al Consiglio superiore, incaricandolo di assumere esso la direzione di questi esami, secondo è prescritto nel decreto con cui il ministro Coppino ricostituiva il Consiglio stesso. La cosa riesce tanto più agevole, inquantochè ora appunto è presso a scade il triennio per cui la Giunta fu nominata. Il ministro ha del pari invitato il Consiglio a far sì che tutte le opportune disposizioni siano prese in tempo per attuarsi nel prossimo anno scolastico. (*Opinione*)

MILANO, 26. — Sappiamo che in questi giorni si è definitivamente costituita colla nomina dell'ufficio di presidenza l'Associazione politica, che assume il nome di «Associazione costituzionale di Milano» e si propone giusta l'art. 1, dello Statuto «di raccogliere le forze del partito liberale moderato, e costituire pel medesimo un centro d'azione di influenza, onde promuovere il più retto indirizzo civile e politico del paese.» (*Pungolo di Milano*)

Laus Deo! Almeno così fosse in tutte le città d'Italia.

ANCONA, 26. — Uno dei componenti la deputazione per la proroga del porto franco, ritornava testè Firenze e recava notizie che confortano a sperare dal governo una nuova proroga delle franchigie, la quale sarebbe naturalmente indefinita, spettando al Parlamento di fissare i termini. (*Corr. delle Marche*)

NAPOLI, 25. — Stamane giunsero due legni da guerra della squadra americana, di stazione nei mari di Europa.

Cont. (rivolgendosi) Che avete cavaliere?
Cav. (avanzandosi un po' confuso) Se fosse permesso posare le labbra fresche per la notturna brezza su quella candidissima mano... su quel fiore...
Cont. (ridendo) Badate che la brezza non lo faccia piegare (gli porge la mano)
Cav. In tal caso il sole dei vostri occhi sarebbe sufficiente per rialzarlo. (gliela bacia)
Cont. Cavaliere, cavaliere! comincio a credere che siate incorreggibile. (cavaliere si allontana sospirando)
Bruto (che ha già complimentata la contessa, traendo un numero del suo giornale) Ho compilato e fatto stampare il programma del Circolo.
Cont. La denominazione?... (Greg. e Cav. si son messi da parte)
Bruto (accennando) A lettere cubitali.
Cont. (leggendo) «Circolo politico delle Emancipate» — Sta bene, quante copie ne avete fatto tirare?
Bruto Un migliaio.
Cont. E furono distribuite?
Bruto Gratuitamente.
Cont. È il miglior mezzo per trovar lettori

Bruto. Sì, ma gratuitamente il giornale non può vivere.
Cont. (sorridente). Nè io voglio che se il romano Bruto ha ucciso Cesare per salvar la repubblica, voi per tener alto l'onore del nostro partito, uccidiate il vostro giornale. — Avete bisogno di denaro?
Bruto. (incerto). Ecco...
Cont. Ma che! — dite su francamente.
Bruto. Domani vi recherò una piccola memoria.
Cont. Bravo, ed allora regoleremo i nostri conti.

SCENA VI.

Detti, un Servo, indi la Fieschi e il marchese Salerna.
Servo. (annunziando) la signora Fieschi e il marchese Salerna.
Bruto. (al Cavaliere al quale s'è avvicinato) Gl' inseparabili.
Cav. Giulietta e Romeo! (Servo via).
Fiesc. (sempre allegra — baciando la Contessa). Come sei bella!
Cont. Adulatrice! (la Fieschi siede vicino alla Contessa).
Saler. Fu detto poco — (stringendole la mano). Si doveva dire incantevole.
Cont. La vicinanza della mia amica, Mar-

troppo, ma che volete? mio marito...
Cont. Eh! questi mariti!...
C. Mont. Sono destinati ad essere i capri espiatori delle signore mogli.
Bruto. Bene! — i capri espiatori (al Cavaliere). Cavaliere, non notate?
Cav. Veramente non ci saprei trovare... ma quando lo dite voi... (nota).
Fiesc. Dunque, Cavaliere, volete proprio lasciarsi in curiosità?
Cav. Oh! che!... non vorrei essere il capro... cioè... non vorrei essere... Insomma di che si tratta?
La Mont. (Bruto si avvicina alla Monterosso).
Cav. (leggendo) «Madagascar» In quest'isola il capitano di una fregata inglese ha trovati due reggimenti completamente formati di donne. Esse avevano degli uomini per ordinanze, i quali, finite le manovre, recavano loro i marmocchi per allattarli (ridendo). Ah! ah! questi uomini ordinanze che portano dei marmocchi!
Cont. (con freddezza) Cavaliere, la vostra notizia c'interessa assai poco.
La M. (a Bruto). Chi è quello sciocco?
Bruto. Sciocco! v'ingannate — ha 50,000 lire di rendita. (*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — E' infondata la notizia che Latour D'Auvergne abbia spedito una nota concernente il concilio ecumenico al marchese di Banneville ambasciatore francese a Roma. Il marchese di Banneville è aspettato qui la prossima settimana.

— Un giornale francese ha annunciato il prossimo arrivo del conte di Beust a Parigi; questa notizia venne in seguito categoricamente smentita da altri giornali. Ora invece non si crede impossibili e una visita del cancelliere dell'impero a Parigi nel prossimo estate. Se le delegazioni compiono i loro lavori pel 15 agosto, il conte di Beust si reherà per Parigi all'isola di Wight.

— 26. — La partenza del vicerè d'Egitto da Eaux-Bonnes venne provocata da un disappaccio ricevuto dal Cairo nel quale gli si dava contezza di una certa agitazione che la sua assenza aveva destato nelle popolazioni. Ignorasi tutt'ora se il Khedive prima di ritornare in Alessandria faccia un'escursione a Costantinopoli.

— Chauvy si è installato ieri al Lussemburgo in qualità di capo gabinetto del nuovo presidente del senato.

— Si stanno preparando grandi cambiamenti nel personale diplomatico.

Talleyrand ambasciatore francese a Pietroburgo sarebbe rimpiazzato da Benedetti ambasciatore a Berlino al quale verrebbe sostituito Baudin ministro di Francia all'Aia.

SPAGNA, 24. — Alcuni giornali si sforzano di far credere la impotenza del partito carlista. Tutt'altro! Don Carlos dispone di 40 milioni di reali. Gli arruolamenti si fanno su

larga scala e da Tortosa a Montalban si contano già 12,000 uomini bene equipaggiati e disposti in modo che in tre giorni si possano riunire nel punto centrale della provincia.

Vuolsi che don Carlos possa contare sopra 60 mille partigiani.

(Corr. Mad. del Constitutionnel)

— Si parla della prossima partenza del generale Prim per la Catalogna, destinata, a quanto sembra, ad essere il teatro di importanti avvenimenti.

— 24 — Leggiamo nella *Correspondencia*: Alle 5 p. il governo ha ricevuto la notizia dell'entrata in campagna delle truppe carliste nella Manca. Sono partite truppe da Ciudad Real e da altri punti.

— 25. Ebbe luogo un combattimento fra le truppe e le bande carliste della Manca.

Quest'ultime vennero disfatte dalla colonna comandata da Tomasetti.

— L'ammiraglio Topete parte questa sera per Barcellona.

Il generale Prim regge pro interim il ministero della marina.

BAVIERA. — La Commissione istituita a Monaco per la liquidazione del materiale delle antiche fortezze federali ha accettato il primo articolo del progetto con cui viene stabilito che questo materiale rimarrà proprietà comune degli interessati.

PRUSSIA. — Si hanno da Varzin le migliori notizie circa la salute del signor Bismark. Segretari del ministero degli esteri si succedono presso il signor Bismark; si aggiunge che a cominciare dal mese di agosto egli prenderà maggior parte nella direzione degli affari politici.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova ha pubblicato il seguente

AVVISO

Nei riguardi della Polizia Municipale, e per ogni maggior tutela della pubblica sicurezza, in appoggio all'art 104 delle legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 numero 2248, ed in analogia agli art. 104, 110 e 111 del Regolamento d'Igiene, d'Annona, di Polizia ecc. è fatto divieto:

1. Di passare coi *Velocipedi* sotto i portici, sui marciapiedi, nei viali ed altri luoghi destinati ai pedoni, sì entro le mura della città che nel circondario esterno.

2. Di spingerli nelle vie della città a corsa più veloce di quella di una persona a passo accelerato.

3. Di usare dei medesimi dopo il tramonto del sole senza che sieno provveduti di un fanale acceso.

4. Il *Velocipede* dovrà essere fermato ogni qual volta un cavallo venga ad adombrarsi.

I contravventori alle suesprese disposizioni incorreranno nelle pene stabilite dall'art. 146 della legge Comunale.

Padova 24 luglio 1869.

Il Sindaco

A. MENEZZINI.

Tiro Provinciale. — Qualcuno ci dava come positivamente approvato il progetto del nostro Tiro a segno Provinciale, mentre ancora erano pendenti le pratiche di massima presso gli Uffizii competenti. Questa inesatta informazione motivò l'articolo che l'altroieri abbiamo scritto in proposito; ma ora riceviamo il seguente Comunicato che di buon grado pubblichiamo, e che ristabilisce le cose nel vero loro stato.

Pregiatiss. sig. Direttore.

Visto l'articolo inserito nel num. 183 del *Giornale di Padova*, intitolato *Tiro a segno Provinciale*, il sottoscritto crede obbligo di giustizia di fare le seguenti rettifiche per omaggio alla verità, ed a giustificazione dell'operato della Deputazione Provinciale.

Esser inesatto che il progetto del Tiro a segno sia stato approvato dall'Ingegnere in capo Provinciale.

Esser pure inesatto che lo stesso progetto fosse approvato dall'Ufficio del Genio militare, avendo soltanto ottenuto il *nulla osta* dal Comando Generale della Divisione nei riguardi militari, di costruire il Bersaglio nella proposta località.

Padova, 28 luglio 1869.

Il colonnello

A. FACCANONI *Presid.*

Concerto Bazzini. — Vi sono meraviglie dell'arte che la penna è insufficiente a narrare, ma si descrivono da sé: vi sono degli artisti per i quali la lode più elevata impallidisce e vien meno alla eccellenza del merito, e il cui nome basta a sé stesso. Di cotali è il prof. cav. Bazzini, e gli artisti di canto che ieri si unirono a lui per darci una mattinata musicale, di cui serberemo una impressione incancellabile.

La sala, di una semplicità superiore ad ogni eccezione, accoglieva molte signore eleganti, e buon numero di altri spettatori compresi di meraviglia e trasportati dall'entusiasmo per l'esecuzione piuttosto unica che rara dei vari pezzi del programma. Questo si è inaugurato coll'*ouverture* dell'opera, *La Stella del Nord* di Meyerbeer, trascritta per piano forte, due flauti, due violini, viola, violoncello, contrabbasso e due arpe, ed eseguita in maniera inappuntabile.

Il cav. Bazzini deliziò e trasportò in un Eden quanti accorsero ad udirlo. Se lo si ascolta come artista esecutore devesi convenire ch'egli è grande, se lo si guarda come maestro compositore devesi giudicarlo grande, se lo si ricerca quale interprete del cuore è inarrivabile. Non v'ha strumento più perfetto del violino, ma per ciò appunto non v'ha strumento più difficile a trattarsi per trarne tutte quelle perfezioni delle quali è suscettibile. La qualità del suono prodotto dalla pressione dell'arco sulla corda, che lo rende naturalmente aspro, dal Bazzini è ridotta a dare in vece una voce soave; la *intonazione* che possiede l'infinitesimo delle gradazioni, dal Bazzini è determinata a *tas'si*... Nella *Ballata* seppe mostrare quanto sia valente compositore nell'intrecciare ispirate melodie italiane colle più gradevoli ricercate armonie, e quale esecutore trasse dallo strumento suoni propri della natura sua. Nello *adagio* del Tartini fece solenne mostra di essere espertissimo nella scuola del decorso

secolo. Ma nella *fantasia* sulla *Sonnambula*, direbbesi che l'anima del Bellini si trasfuso in quella del Bazzini! Oh, come fa *can ave* il suo violino come accenta le delicate note del soprano, non che le appassionate del Tenore!... Tutto sembrava esaurito, lorchè ci fece gustare due pezzi caratteristici intitolati: *La separation* e *La ridda dei folletti*. In questi si vede che abbandonò la sua fervida fantasia al più geniale capriccio, e fece strazio del suo strumento, del suo arco, delle sue dita: dello strumento, traendo da questo suoni non naturali propri; dell'arco, strisciandolo, staccandolo e battendolo in modo insolito; delle dita, usando di brillantissimi *picicati* eseguiti da una sola mano. — Fu egregiamente secondato dagli accompagnatori fra i quali notisi il Drigo.

Che diremo della *Stolz*? Voisapete lettori che il vostro cronista è alieno dalle immagini mitologiche, e dai fiori d'Arcadia, quindi si sbriga col dirvi che da molti anni egli non ha sentito a cantare come canta la *Stolz*, che alla potenza unisce la grazia degli angeli nelle sue note, come forse lo ha rivelato ieri più che mai nelle due romanze, e specialmente nell'*Addio* di Mariani. Qual sentimento quale affetto allorchè saluta la rondinella che parte, promettendole se ritorna lo stesso amore! Chi sa interpretare meglio della *Stolz* quella soave melodia, quel pensiero gentile?

Nell'aria della *Turanda* la signora *Destin* si confermò per quell'abilissima e simpatica artista che tutto il pubblico ammira sulle scene: anzi qui, e più ancora nel bellissimo duetto della *Favorita* col *Rota* la sig. *Destin* diede prove di un perfetto accento musicale, e di un colorito nelle note pieno di sentimento.

Il sig. *Rota* nel duetto colla signora *Destin* ha cantato in modo da farci credere che il *Donizzetti* avesse creato per lui quel magnifico pezzo musicale. Il canto del sig. *Rota* è di quelli che non cessano col cessar delle note, ma si prolungano nel pensiero e nel cuore di chi lo ascolta, come le soavi armonie di un'arpa che cessò d'esser tocca.

La mattinata musicale del cav. Bazzini fu insomma di quelle che si possono raramente combinare; e noi gliene sappiamo grado come di un prezioso complemento della nostra splendida stagione del Santo.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera in presenza di un pubblico che avremmo desiderato più numeroso ebbe luogo il duplice trattenimento offertoci dal prestidigitatore signor *Bastreri* e dalla drammatica compagnia *Alfieri*.

Gli artisti della compagnia interpretarono lodevolmente le due produzioni annunziate ed il sig. *Bastreri* eseguì con disinvoltura alcuni giuochi che peraltro non ci sembrano affatto nuovi.

La gentile cooperazione della brava musica del 35° valse soprattutto a rendere brillante la serata.

Guardatevi dai venditori di legna. — Nel meriggio di ieri introducevasi in una casa della Via S. Urbano un giovane sui diecinueve anni sotto pretesto di offrire ai proprietari una partita di legna. Salite le scale e trovata socchiusa la porta di un camerino attiguo alla cucina, vi scivolava dentro riuscendo con incredibile destrezza ad impadronirsi di alcuni degli oggetti di lingerie che vi stavano riposti. La padrona sopraggiunta in quell'istante apostrofò il pseudo-venditore di legna, il quale sacrandosi a Dio ed ai Santi di essere un *galantuomo* se la svignava col facile bottino.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono M. A. e B. R. ambedue del Tirolo, perchè oziosi, girovaghi, e sprovvisi di regolari recapiti. — Fu dichiarato in contravvenzione alla legge sulla caccia M. V. di Bassanello.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta del Nord* smentisce nei termini più formali l'asserzione della *Revue des deux Mondes* secondo la quale il signor Bismark si sarebbe ritirato a Varzin perchè non sarebbe riuscito a ottenere la dimissione di alcuni ministri.

Leggesi nella *Gazz. d'Italia*:

Una lettera che riceviamo da Londra ci reca la dispiacevole notizia che il signor Gladstone trovasi da vari giorni in tale condizione di salute da allarmare i suoi numerosissimi amici. Tanta parte egli consacra della sua vita alla cosa pubblica che rare volte tre ore sulle ventiquattro della giornata è disposto a concedere al riposo del corpo. I medici premurosamente lo consigliano di abbandonare affatto per qualche tempo le

RUOLO

PER LA CORSA DELLE BIGHE

che seguirà in Padova

nella piazza Vittorio Emanuele oggi 28 luglio 1869 alle ore 6 1/2 pom.

Prima batteria.

Proprietari	Auriga	Connotati dei cavalli
1. Valerio frat. di Milano.	Calore Giuseppe d.° Fai di Padova.	Cavallo bajo balz. post. sinistro, stella in fronte, razza Costabile. Cavalla baja, stella in fronte di razza italiana.
2. Vedrani Luigi, di Ferrara.	Maccheri Filippo, di Padova.	Cavalla baja, razza Costabile Cavallo sauro, balzano da tre, razza Costabile Cavallo bajo scuro di razza ungherese.
3. Pilotto Michele, di Padova.	Botto F. di Padova.	Cavallo bajo chiaro di razza ungherese.

Seconda batteria.

4. Calore Cost. d. Fai di Padova.	Calore Costante detto Fai, di Padova.	Cavallo storno, razza Ungherese Cavallo bianco, razza Friulana
5. Calore Antonio d. Fai, di Padova.	Calore Antonio d. Fai di Padova.	Cavallo bajo, balzano poster., razza Inglese Cavallo sauro, balzano posteriore sinistro, razza Costabile. Cavallo sauro stellato in fronte di razza ungherese.
6. Brentan Paolo, di Padova.	Franceschi Antonio di Padova.	Cavallo baio, scuro, balz. post. e destro anteriore, di razza ungherese.

Terza batteria.

7. Comizzoli Giuseppe, di Milano.	Amedei Luigi, di Ravenna.	Cavalla baja balzana posteriore sinistro, razza Costabile. Cavallo baio scuro balzano posteriore, sinistro, razza Clerici.
8. Comizzoli Giuseppe, di Milano.	Calore Vincenzo, di Padova.	Cavallo bajo scuro, stellato in fronte, razza Clerici Cavallo sauro, balzano, razza Costabile
9. Olivieri Giuseppe, di Padova.	Franceschi Angelo, di Padova.	Cavalla saura, di razza Costabile. Cavalla saura, stellata in fronte di razza ungherese.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE:

Primo Lire 1800 — Secondo L. 1200 — Terzo L. 800.

GIUDICI

Alla mossa.

Marcon Gio. Batt. — Pectenello dott. Girolamo — Buzzaccarini march. Osvaldo.

Alla bandiera.

Giro Gio. Batt. — Nardi Isidoro.

Alla meta.

Selvelli ingegn. Giuseppe preside della Commissione — Orlandi Angelo — Zennaro Giuseppe — Sambonifaccio co. Giovanni.

S^a Giustina.

Selvatico march. Luigi — Da Zara Paolo.

Alla Misericordia.

Celotto Antonio — Frizzerin Eugenio.

Al Cappello.

Plattis march. Girolamo — Piccinati Carlo — Piccini Valentino.

cure della vita pubblica, ed è sperabile che si sottometta al loro avviso, ora che il suo bill sulla Chiesa anglicana d'Irlanda è divenuto legge.

La stessa lettera ci dice che il grido ministeriale dell'anno venturo sarà: Educazione.

Siamo informati che molti Municipi importanti, rispondendo alla circolare del Ministro di pubblica istruzione, sulle scuole femminili superiori, chiedono con premura notizie su quelle di Milano e Torino, dichiarandosi pronti ad aprire nel prossimo novembre una simile scuola. Perugia, Genova, Venezia hanno già scritto in questo senso. Né certo poteva mancare la nostra città di Firenze. Il comm. Peruzzi, infatti, ha preso la cosa con tutto il calore che merita, e la Giunta si occupa con alacrità di questo importante affare. (Nazione)

Ci viene annunziato che le case Weill-Schott di Firenze e di Milano, unitamente alle case A. Remsch, Erlanger, Kolm Reinach e C., le medesime che ultimamente assunsero i prestiti municipali di Firenze e di Napoli, hanno assunto in questi giorni anche quello della città di Livorno di 14 milioni di franchi. (idem)

Sappiamo che il pontefice fece grazia ai detenuti politici conte Pagliacci-Sacchi, Castellazzo e Marangoni commutando la pena inflitta loro dai Tribunali di Roma in quella dell'esilio.

Il misero Marangoni non potrà forse profittare della grazia perchè affetto gravemente di malattia al cuore, tanto che si dispera della sua vita. (idem)

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

MADRID 27. — Le ultime notizie pervenute dalle provincie sono assai rassicuranti. Le bande della Mancia sono in piena dissoluzione. La più numerosa, comandata da Sabariego è ora ridotta a 50 uomini. Il movimento è considerato completamente fallito.

DRESDA 27. — Il Giornale di Dresda pubblica un dispaccio sassone del 18 luglio in risposta al dispaccio del conte di Beust del 18 luglio pubblicato nel Libro Rosso. Il dispaccio sassone dice che il ministro Friesen avrebbe avuto dapprima conoscenza del contenuto di questo dispaccio dalla Gaz. di Co-

lonia, ed assicura che il contenuto del dispaccio austriaco del 1 maggio gli fu comunicato confidenzialmente dalle legazioni sassoni di Londra e di Bruxelles.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO — Decima rappr.° dell'opera-ballo Don Carlos del M. Verdi. Ballo La Peregrina.

BORSA DI FIRENZE

28 luglio.

Rendita 56 87 56 82
Oro 20 51 20 49
Londra tre mesi 25 76 25 72
Francia tre mesi 102 80 102 70
Obbligazioni regia tabacchi 445 0 444 50
Azioni » » 658 50 655 —
Prestito nazionale 81 — 80 90
Nominali 19 60

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Ogni malattia cede alla dolce REVALENT ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, ma- cosa, cervello e sangue. 60,000 cure, come prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sig.ra Marchesa di Brehar, ecc ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

AVVISO ALLE SIGNORE

CATTERINA GHERO si offre, coi patti da convenirsi, per qualunque genere di acconciatura di capelli.

Recapito presso il parrucchiere BOLOGNIN, Via Pozzo Dipinto. (3 pubb., n. 304)

D'AFFITTARE In Comune di Luvigliano (Colli Euganei) Casino di Villeggiatura; in Padova, al Pozzo Dipinto, vari magazzini; l'aspirante si rivolga al signor Maffeo Nichetti in Padova al Pozzo Dipinto N. 3837. (2 p. n. 309)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgia, stitichezza ab- gale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolame a- d'occhi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza e dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane, pituita e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro bron- chiale, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fango bianco, i pallidi col- maustrici di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo me in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Prezzo di 70,000 guarigioni

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, che tanto più alleano insonno della ve- hiale, né il peso del miel 34 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco robusto come a 30 anni, le mie reni insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito an- gnali, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. La sig. marchesa di Brehar, di 42 ANNI di battiti nervosi per tutto il corpo, indi- gnabile, insonne ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Sarà di dieci anni di dispepsia e da tutti gli errori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 60,491. Firenze, li 28 maggio 1867.

Una sign. Barry da Barry C. Era più di due anni, che la soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla pe- gnale spensieratezza di forse, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dot- tori, che procedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli e- stremi, con dispendio ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di- gnale REVALENTA, della quale non esserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tanto pena. — Io lo presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, ammettendola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stimerò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è un mezzo rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda una riconoscentissima serva Giulia Lovi

Cura N. 62,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62, 47 cura Madame des Isles (Saona e Lohra). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina de- sig. conte Frenck, seg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di con- sione — N. 46,310: il sig. Martin, dottore la medicina, da una gastralgia ed irritazione dell' stomaco che lo faceva vomitare 16 o 16 volte al giorno per lo spazio di 3 anni — N. 49,433: il sig. Rindwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da coes- sione.

Una sign. Barry du Barry, via Providenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chi- lo, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Il prezzo. Recapito — in PADOVA: presso Pianerl e Mauro farmacia reale — Roberti fa- maceuti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Pouci. (100 p. n. 31)

RAPPRESENTANZA

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco N. 3800.

21 p. n. 149



Importazione CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Anno Quarto — Coltivazione 1870

La Ditta Davide Viganò di Besana in Milano, via Brera, N. 12, previene di avere alle condizioni fissate nella sua Circolare 20 febbraio 1869 aperto una nuova sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Giapponesi col pagamento per ogni Cartone di L. 3 all'atto della sottoscrizione e 4 nel mese di Giugno p.v. ed il saldo alla consegna.

Per le Sottoscrizioni dirigersi presso i sigg. EREDI DI Abramo Cases in Padova. 15 p. n. 252

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria) patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la pur- nza delle gengive ed è un mezzo sicuro e posi ivo per dar sol- lievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a pu- rificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. E provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rin vigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — Padova: F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Car- mine — Verona: A. Fara farmacia, S. Pasoli farmacia, F. Pasoli farmacia, F. Pasoli farmacia, fratelli Münster negozianti in Chiasaglia — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, G. Bortolotti farmacia — Portofino: A. Roviglio — Ro-igno: Angelo Pavan — Udine: Angelo Fabris e Filippuzzi farmacisti — Brescia: A. Giarda farmacia — Milano: farmacia G. Mora — Firenze: L. F. Pieri — Venezia farmacia Pucci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 3 p. n. 35

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFANO IODATO DI GRIMAULT E C' FARMACISTI A PARIGI

Questo medica- mento gode a Pa- rigi e nel mondo intero d'una repu- azione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si tro- va intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la cui efficacia è popo- lare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ra- gazzi perchè combatte il linfatico, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa scrofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favo- risce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, De- velgie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigete su ciascheduna boccetta la firma Grimault. Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO L'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10

Tip. Sacchetto